



Piattaforma unitaria su contratto SANITA'

RINNOVO CONTRATTUALE 2008/2009

E' stata inviata all' ARAN, la piattaforma unitaria per il rinnovo del ccnl della sanità pubblica 2008-2009 attorno alla quale orienteremo le nostre scelte contrattuali al tavolo già avviato per il comparto della Sanità.

La predisposizione del documento, che era stata anche oggetto del comunicato congiunto dei Segretari Generali del 3 febbraio scorso, rappresenta un passo importante in direzione del recupero della sintesi unitaria da noi fortemente auspicata per meglio difendere gli interessi dei lavoratori nella complessa congiuntura che il Paese attraversa.

La piattaforma si colloca nell'alveo del più ampio strumento rivendicativo già presentato per il qua-

driennio, individuando le priorità per questa tornata contrattuale contrassegnata da una disponibilità limitata di risorse.

Come ripetutamente convenuto in tutte le riunioni dei nostri organismi, la UIL FPL ritiene indispensabile la sottoscrizione del ccnl - il migliore possibile alle condizioni date - sicuramente per permettere ai lavoratori di beneficiare delle risorse già disponibili ma soprattutto per poter finalmente avviare la contrattazione di secondo livello, dove recuperare ulteriori risorse per la valorizzazione del personale attraverso interventi di razionalizzazione, riorganizzazione ed eliminazione degli sprechi e degli sperperi.

Restano ovviamente confermati i più ampi obiettivi della Piattaforma 2006 - 2009 che entrano ora a far parte di una nuova vertenza sanità sulla quale tutta l'organizzazione sarà impegnata fino al completo raggiungimento.

Cogliamo l'occasione per informarvi del prossimo incontro all'ARAN per la prosecuzione della trattativa, fissato per il 3 marzo 2009.

In attesa di verificare gli sviluppi intervenuti nelle posizioni delle nostre controparti a seguito del confronto svolto finora, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.uilfpl.mo.it per scaricare la piattaforma rivendicativa.

DDL BRUNETTA

Si all'efficienza, no a capri espiatori. Così risponde la UIL FPL

“ Più che di legge anti-fannulloni, parlerei di legge per premiare il merito. L'iniziativa del Ministro sarebbe davvero spropositata se l'obiettivo è quello di colpire quell'esigua minoranza di sfaccendati che c'è nel settore pubblico, come in tutti gli altri.” Così **Carlo Fiordaliso**, Segretario generale della UIL-Fpl in merito al DDL Brunetta.

“ In realtà, di lavoratori onesti che ogni giorno compiono il loro dovere con impegno e competenza, e magari senza un adeguato riconoscimento, ce ne sono tanti. Sono queste grossolane

distorsioni che mi preoccupano; non vorrei che ci trovassimo di fronte a un'operazione meramente demagogica né a situazioni in cui obiettivi condivisibili determinino poi, nello sviluppo, conseguenze aberranti.” continua il sindacalista, che conclude “la UIL Fpl è pronta a confrontarsi sui modi per colpire le reali inefficienze e gli sprechi della Pubblica Amministrazione. Se, però, lo scopo è quello di far diventare i pubblici dipendenti i capri espiatori di un sistema demotivato e deresponsabilizzato, allora non ci stiamo.”

DISPARITA' IN BUSTA PAGA OBAMA FIRMA LA "LEGGE LILLY"

La legge sull'equità salariale era stata una delle questioni più delicate durante la campagna elettorale di Barack Obama neo presidente, sostenuta dai sindacati. Negli Stati Uniti in media le donne sono pagate il 23 per cento in meno degli uomini e quelle appartenente a minoranze etniche ancora di meno.

E' dedicata alla parità salariale e ispirata ad un lavoratrice di nome Lilly la prima legge che porta la firma di Barack Obama: il testo mira a facilitare azioni legali da parte di persone discriminate sul lavoro.

Sarà perché la cura della famiglia è soprattutto sulle loro spalle, oppure perché ancora oggi, nonostante

l'aumento delle donne laureate, l'occupazione femminile si concentra nei settori professionali dove le retribuzioni sono più basse. Tra queste e tante altre discriminazioni di fatto il risultato è che in Italia l'anno Europeo, il 2007, delle Pari Opportunità sembra essere passato invano.

Il nostro paese è solo al 67° posto nella graduatoria sulla parità tra i sessi del World Economic Forum, mentre gli stati Uniti risultano al 27° posto.

Al ministero delle Pari Opportunità si sta lavorando da qualche mese, insieme al Welfare, a un pacchetto di interventi sulla conciliazione dei tempi di lavoro. La presenza dei figli e parenti

in casa penalizza di oltre un terzo la busta paga delle donne: gli impegni familiari, secondo l'Istat, pesano il 70% su di loro, anche se gli uomini partecipano di più rispetto al passato.

La parità è una battaglia dei suoi sindacati e bisogna spostare l'attenzione sulla famiglia e sui servizi. La riforma sulla conciliazione dei tempi di lavoro è certamente un tassello importante. Sempre che, tra ammortizzatori sociali e interventi contro la crisi, alla fine si trovino i soldi.

Ezia Rocco

Coord.to Prov.le UIL FPL
Pari Opportunità - Modena

RLS - Azienda USL di Modena "inventa e modifica" gli organismi previsti dalla legge

A PAG.2

8 MARZO 2009

VIOLENZA SULLE DONNE

DIAMOCI UN TAGLIO

BRUNETTA ANNUNCIA:

LE PENSIONI SI PROVERANNO IN TABACCHERIA!



PENSIONE A 40 ANNI

Modificato il comma 11 dell'art.72 del decreto legge 25 giugno 2008, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008 n.133; sono state infatti sostituite le parole "dell'anzianità massima contributiva di 40 anni" con le seguenti: "dell'anzianità massima di servizio effettivo di 40 anni"

Si aprono spazi per eventuali ricorsi e per il reintegro in servizio? Rivolgetevi al patronato ITAL UIL.



Sembra una bambina

Sembra una bambina che ha paura del suo primo ciclo.

L'Italia è così, sta cambiando profondamente, è già cambiata, ma ha il terrore di guardarsi allo specchio e ammettere che i valori, la spinta per il sociale, l'opinione delle masse di un tempo sono non solo cambiate ma probabilmente non esistono più in quelle forme che conosciamo.

L'italiano medio, per quanto stia attraversando anni non proprio positivi, è molto, molto differente da quello del dopoguerra. L'orrore e la paura, accumulata negli anni bui del secondo conflitto mondiale, portavano la gente a pensieri forti ma di facile comprensione: come la pace a tutti i costi, un tetto sicuro e un lavoro tale da permettere una vita accettabile per se la famiglia. In seguito la necessità di una assistenza medica universale, così come l'istruzione e i diritti dei lavoratori.

Da allora il concetto di vita è passato da accettabile a dignitoso e la dignità di un italiano odierno è

proporzionale al numero di cellulari che ha in tasca. Oggi per non sentirsi dei pezzenti c'è bisogno della payTV, il televisore al plasma e la filodiffusione, lo zaino firmato per i figli, il calcetto per il primogenito e lezioni di pianoforte per la seconda. Malgrado ogni crisi, non posso farci mancare almeno 15 giorni di ferie al mare. In famiglia almeno due auto, la pizza il sabato sera (la spesa sale se i figli sono grandi) e tanti regali a Natale con cenone.

La descrizione potrebbe continuare con novizie di particolari ma il concetto è che oggi la dignità per un cittadino occidentale come l'italiano ha un costo piuttosto alto. Con questo non stiamo dicendo che dobbiamo tornare indietro ma dovremmo coraggiosamente ammettere che, a differenza dei nostri padri nel dopo guerra, abbiamo molto di più da perdere. È per difesa di questi agi primari che siamo lentamente diventati pigri, attendisti, poco inclini ad esporci anche se la causa è sa-

crosanta. Comprendiamo bene che il mondo, che abbiamo tutti contribuito a costruire, è fragile e a spesso crudele; avveriamo spesso, ormai, la sensazione di viaggiare su di un treno impazzito destinato a deragliare per la velocità ma... nessuno cerca di tirare il freno d'emergenza che è lì, funzionante, che aspetta solo di essere tirato.

Tutti a dirci da anni: "perché devo tirarlo proprio io?"

Con la crisi economica mondiale il treno è ormai deragliato ma noi, non solo noi italiani, ancora non usciamo dai rottami perché il modo ormai siamo abituati a vederlo solo attraverso un vetro dei finestrini, un mondo di passaggio. Il finestrino che preferiamo è quello del salotto: la televisione.

L'Italia, come la bambina di cui sopra, è ormai grande, vuol fare la voce grossa in tante occasioni interne ed esterne ai propri confini, ma per fare questo dovrebbe prima presentarsi al mondo come una Nazione adulta

capace di gestire gli alti e bassi dati dal ciclo naturale degli eventi, invece diamo spintoni (lo facciamo tutti) quando non riusciamo a fare quello che vorremmo e, come bambini, tendiamo a demandare ogni responsabilità dei nostri errori ad altri o stravolgendo i fatti inventando storie fantastiche.

Per questo esiste Berlusconi, non perché è un grande uomo, ma perché rispecchia per molti elettori l'uomo politico ideale. Lui è l'uomo di successo che è sceso in campo per difendere la libertà, come superman aiuterà i più deboli con la social card e la rifor-

ma della scuola primaria, risolverà i problemi dell'occupazione con gli incentivi auto, ma soprattutto darà ordine e giustizia ai cittadini con le ronde e la legge Alfano. Eliminerà i favoritismi con il solo annuncio della riforma delle università e infine più salute per tutti dando il via alle assicurazioni sanitarie e liberalizzando il prezzo dell'acqua potabile.

Non c'è sarcasmo o offesa in ciò che ho descritto perché in fondo sappiamo bene quali sono e saranno i potenziali risvolti negativi di una politica fatta in questo modo. Il prezzo per demandare le nostre pigrizie è molto alto ma pare siamo disposti a pagarlo volentieri. Basterebbe ammetterlo.

Enrico Wirz

SIGUREZZA E TERRITORIO: RUOLO E RIFORMA DELLA POLIZIA LOCALE

Roma 18 marzo 2009

Sala della Protomoteca del Campidoglio

Nei giorni scorsi, si è svolta l'audizione presso la Commissione Affari Costituzionali del Senato per la riforma della Polizia Locale. Il segretario nazionale Mario Comollo, per conto della UIL Federazione Poteri Locali, ha illustrato le ragioni urgenti di un provvedimento legislativo.

Gli emendamenti proposti dal sindacato sono tesi a ribadire il rafforzamento dello "status" degli operatori di Polizia Locale per le varie qualifiche assegnate dalle leggi; l'attuazione di politiche di effettivo coordinamento e controllo con le altre forze di polizia; l'obbligo di costituzione dei Corpi per i Comuni e le Province, utilizzando per i comuni di minore dimensioni ambiti territoriali ottimali definiti dalle Regioni; il pieno coinvolgimento delle Regioni

anche in materia di contributi finanziari per il potenziamento dell'attività dei Corpi e un'organica disciplina in materia di armamento.

Mercoledì 18 marzo, intanto, la UIL ha organizzato a Roma un convegno dal titolo "Sicurezza e territorio: ruolo e riforma della polizia locale", che aprirà con la relazione introduttiva di **Mario Comollo**, Segretario Aggiunto della UIL FPL Nazionale; interverranno il **Sen. Michelino Davico**, Sottosegretario al Ministero degli Interni, il **Sen. Giuliano Barbolini**, relatore alla Iª commissione Permanente Affari Costituzionali, l'**On.le Giovanni Alemanno**, Sindaco di Roma. Le conclusioni saranno tenute da **Carlo Fiordaliso**, Segretario Generale Nazionale UIL FPL.

I lavori, che apriranno alle ore 9.30, saranno presieduti da **Maria Pia Mannino**, Responsabile Nazionale Coordinamento Pari Opportunità.

RLS - Azienda USL di Modena "inventa e modifica" gli organismi previsti dalla legge

Continua il braccio di ferro tra la UIL FPL di Modena e la Direzione dell'Azienda UsI di Modena, in merito al nuovo regolamento sui Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza approvato poco tempo fa, e non ancora tradotto in determina di recepimento, da parte della stessa Azienda. Nel ribadire, e lo faremo fino in fondo, il nostro "disaccordo" nel merito dell'intesa, firmata unicamente dalla Cisl, e che "ha confinato", con il beneplacito di chi ha firmato quell'accordo, i responsabili della

sicurezza ai rispettivi luoghi di lavoro, e solo in quelli, senza lasciarli la libertà di agire sull'intera Azienda (evidentemente i nostri rappresentanti "fanno paura" a qualcuno!), il giorno 23 febbraio, l'Azienda UsI, tramite il suo funzionario, Ing. Giuliani, ha convocato gli RLS di comparto, dimenticandosi che gli RLS sono Aziendali, e che almeno in questa norma, non ci sono "attori" e "comparsa", e che in Azienda "la sicurezza appartiene a tutti" comparso e dirigenza medica e amministrativa, a parte i sindacati autonomi, che

a tutt'oggi, non hanno ancora nominato nessuno.

Eh no! Direzione aziendale noi non ci stiamo! E non ci stiamo neanche a essere relegati in spazi non adeguati e senza attrezzature. Infatti la Direzione vorrebbe ridimensionare anche i locali già adibiti alle riunioni degli RLS affidando loro un locale, presso l'Ospedale di Baggiovara, di pochi metri quadrati.

La UIL FPL continuerà a protestare fintanto che la legge non verrà applicata, almeno così come è scritta.

GF

Firmato in Provincia di Modena il contratto integrativo 2006-2009

Martedì 3 febbraio la RSU della Provincia di Modena, assieme alle Organizzazioni sindacali provinciali di categoria ha sottoscritto, con la Provincia di Modena, il contratto integrativo per il periodo 2006-2009.

Sulla base dell'accordo sottoscritto la Provincia di Modena liquiderà nella busta paga di febbraio il saldo definitivo della produttività 2008 e le progressioni orizzontali per i circa 90 dipendenti che erano in posizione utile delle apposite graduatorie.

Abbiamo chiuso la contrattazione aziendale senza alcuna penalizzazione delle nostre buste paga, conquistando alcuni piccoli benefici. Certo non era questo l'obiettivo che come RSU della Provincia di Modena ci eravamo posti, tutti ricorderete che la proposta di contrattazione integrativa presentata e approvata dall'Assemblea dei lavoratori ed inoltrata poi alla Provincia di Modena per l'avvio della trattativa proponeva ben altro!!.

Ma alla crisi economica che tocchiamo con mano quotidianamente, ai provvedimenti della finan-

ziaria con la decurtazione delle economie per il part-time, si sono aggiunte anche le scelte organizzative degli Amministratori della Provincia che, nell'intento di rivedere l'organizzazione e il numero dei Dirigenti di Servizio, hanno previsto la creazione di nuove figure di Posizioni Organizzative pesantissime attribuite a dipendenti di categoria D il costo delle quali rappresenta una quota considerevole del nostro fondo per la contrattazione integrativa.

Al tavolo della trattativa con l'amministrazione, questa scelta organizzativa rappresentava uno degli elementi del pacchetto "All inclusive" del quale facevano parte anche il saldo della produttività 2008 e la liquidazione delle progressioni orizzontali. Prendere tutto o lasciare.

Questo è quanto vi abbiamo comunicato nelle Assemblee dei lavoratori convocate dalla RSU lo scorso dicembre e con il vostro mandato abbiamo sottoscritto un accordo sicuramente al di sotto delle aspettative di ciascuno di noi ma che nell'attuale situazione economica generale credo possa consi-

derarsi un risultato accettabile.

Ecco i punti principali dell'accordo che riguardano:

1. la conferma anche per il 2008 della stessa quota produttività riscossa l'anno precedente (saldo nella busta di Febbraio 2009);

2. finalmente la liquidazione delle progressioni orizzontali per oltre 90 colleghi che da fine 2006 ne avevano maturato il diritto (pagamento nella busta di Febbraio, con decorrenza dicembre 2006);

3. la rivalutazione a partire da luglio 2009 del valore del buono pasto;

4. la riapertura di una nuova tornata di progressioni orizzontali, il periodo di valutazione avrà decorrenza dal 1 gennaio 2009;

5. il riconoscimento di un aumento dell'indennità per orario disagiato per i lavoratori (operai ed assistenti) della viabilità.

Per quanto riguarda la nuova tornata di progressioni orizzontali e il compenso incentivante la produttività per l'anno 2009, in un prossimo incontro

con l'amministrazione, andremo a definire i criteri e requisiti del nuovo bando per le progressioni orizzontali, e le nuove modalità di riconoscimento della produttività. La struttura del salario incentivante la produttività sarà già dal 2009 oggetto di profondi cambiamenti.

Questi sono i punti dell'accordo che andranno immediatamente o comunque nel prossimo futuro ad incidere sulla busta paga di tutti noi, poi c'è anche l'impegno dell'amministrazione, a fronte di nuove risorse che si rendessero disponibile per il fondo salario accessorio 2009, a riaprire la discussione relativamente ad altre indennità e ad altri istituti già previsti nella proposta di contrattazione integrativa iniziale.

Al di là degli aspetti economici, mi preme informarvi che abbiamo chiesto all'amministrazione l'apertura di un confronto sul progetto di riorganizzazione dell'Ente, ora alla discussione dei dirigenti per approfondire un

aspetto importantissimo: la ricaduta che la riorganizzazione dei servizi porterà per tutti i dipendenti e conseguentemente le esigenze di sviluppo occupazionale, di riconoscimento professionale (non solo posizioni organizzative, ma anche progressioni verticali e indennità di responsabilità), di migliore organizzazione del lavoro e di modifica dell'orario di servizio (è questo il caso del personale della viabilità).

Lavoreremo affinché questa annunciata riorganizzazione non si esaurisca solamente in una redistribuzione degli incarichi e delle responsabilità dirigenziali, ma sia il momento in cui approfondire le esigenze di sviluppo dell'occupazione, di riconoscimento professionale (posizioni organizzative e progressioni verticali), di migliore organizzazione del lavoro, così come nei mesi passati abbiamo lavorato sul tema prioritario dell'occupazione e della regolarizzazione dei precari.

Mazzoli Anna Teresa



Anche quest'anno con l'avvicinarsi della scadenza del 730 la nostra organizzazione attiva le sue strutture per la destinazione del 5 per mille, una scelta che ci consente di aumentare le nostre attività di solidarietà in tutto il mondo.

Iniziative e progetti per diffondere ed aumentare la crescita umana, economica, sociale e culturale in tanti luoghi nel mondo, dove peraltro la UIL con le sue strutture è già attiva da molti anni.

Gli enti collaterali verso i quali utilizzare le vostre scelte sono:

**PROGETTO SUD
ADOC
ADA
PONTE DEL SORRISO**



Caf Uil, io mi fido!

Scadenze fiscali? Le superi con noi!

Rivolgiti con fiducia ad uno dei 1200 sportelli Caf Uil in Italia dove troverai assistenza, professionalità ed un

costante aggiornamento della normativa fiscale. Il Caf Uil ti sarà vicino e ti assisterà per: 730, UNICO, RED, ICI, ISE, ISOL, SUCCESSIONI, COF e BADANTI e per gli adempimenti fiscali.

CAF UIL, puoi fidartiti
CAF UIL MODENA
Modena - Via LAVORATO 43 MM 3

059 345777



dalla Regione.....

C'E' SEMPRE UN PURO PIU' PURO CHE TI EPURA !!!!

Avremmo voluto titolare questo volantino "Mi manda Picone" famoso film interpretato da Giancarlo Giannini, ma abbiamo optato per una frase, indirizzata ai suoi detrattori politici, da uno dei padri del socialismo democratico italiano Pietro Nenni, a dimostrazione che oltre alla letteratura abbiamo nel bagaglio anche la cultura storica e politica, peccato che quella cultura l'autore del volantino non l'abbia ancora scoperta.

Stimiamo troppo la CGIL per pensare che sia diventata la nostra controparte, non vorremmo che il manovratore del volantino avesse sbagliato il bersaglio intendendo colpire, per non apparire complice, l'amministrazione regionale nella veste del Dott. Garavini.

Sinceramente non ne capiamo il senso di questa difesa d'ufficio su una circolare tesa ad eliminare la fascia orario DIFFERENZIATA, che colpirà maggiormente quei lavoratori (in maggioranza donne!) che dovranno conciliare con grandi difficoltà il tempo di lavoro e i tempi di cura per figli o familiari anziani.

Per noi la controparte rimane questa amministrazione che negli ultimi mesi si è mossa soltanto con intenti repressivi (restrizione uso di Internet e telefoni, eliminazione fascia orario

differenziata per motivi personali), creando un clima di lavoro che comincia ad essere pesante e stressante (forse per spingere i lavoratori ad andare in pensione? o ancora peggio per recuperare risorse da indirizzare ad una casta sempre più vorace?)

Sù questo, la UIL ha chiesto un incontro al Dott. Garavini (che ci ha rifiutato) per capire se il clima che vuole creare, presagisce allo scontro sindacale oppure è da interpretare come un ingenuo incidente di percorso.

(come mai?) pur sapendo che sarebbe stato inutile, in presenza o assenza della UIL.

Si è voluto imitare Brunetta, eliminare un diritto acquisito, quello si contrattato, con una semplice circolare e come leggiamo, con la benedizione di chi oggi ci attacca, questa è la verità.

Noi volutamente non abbiamo firmato il documento della CGIL e CISL, in esso non abbiamo trovato traccia della fascia differenziata per motivi personali e familiari, come il buon senso e l'art. 9



CGIL e CISL hanno voluto comunque partecipare ad un incontro tecnico, senza la presenza del Dott. Garavini

della legge 53 del 2000 suggerivano. E oggi di fronte a questi attacchi ne siamo ancora più convinti.

Se vi era stato un esagerato uso della fascia differenziata non bisogna prendersela con chi l'ha chiesta e ottenuta, ma con chi l'ha concessa a mani larghe senza un minimo controllo, andavano eliminati gli abusi intervenendo sui controlli e non cancellando un diritto acquisito.

Veniamo al dunque queste le nostre richieste che qualcuno fa finta di non capire:

ORARIO

DIFFERENZIATO:

Per la UIL va ripristinato in tutte le sue potenzialità per i seguenti casi:

- lavoratori a cui è stato riconosciuta la l. 104 del 1992
- alle lavoratrici/lori che devono accudire persone anziane non autosufficienti e comunque superiori ai 75 anni purché residenti nella stessa provincia del richiedente.
- lavoratori che percorrono una distanza dal posto di lavoro superiore a 50 km.

INDENNITA' DI DISAGIO:

La frettolosa assegnazione del disagio al solo personale delle segreterie, che dimostra ancora una volta la propensione della dirigenza a sistemare i propri problemi nel totale disinteresse della struttura nel suo insieme, non ci ha convinto, chiediamo pertanto il riconoscimento dell'indennità di disagio a quei servizi

che realmente svolgono mansioni di front-office così come prevede la legge e gli stessi accordi sottoscritti.

POSIZIONI

ORGANIZZATIVE:

Il 31 marzo scade la seconda proroga (la prima era stata fatta con scadenza 31/12/2008) per l'assegnazione delle nuove P.O., proroga concessa dai sindacati per avere il tempo di ridiscutere i nuovi criteri di assegnazione, pertanto chiediamo con urgenza che ci si incontri per definirli: non vorremmo che ci venga richiesta una terza proroga con la scusa dello scarso tempo a disposizione.

Ora sono scritte nero su bianco alcune delle nostre proposte e se la CGIL le condivide come noi ne siamo convinti, non si vede il motivo per non ricomporre una inutile polemica, evitabile se solo si fosse tenuto un comportamento più vicino alle esigenze dei lavoratori.

Un'ultima cosa vogliamo questa volta si gridarla all'autore del volantino, è strano che si chieda ai lavoratori di relazionarsi con la realtà che ci circonda, e ci si dimentica di chiedere la stessa cosa quando si assumono centinaia di consulenze strapagate ed inutili e quando la casta sempre più insensibile nei confronti di chi tira la cinghia si aumenta senza vergogna i già grassi emolumenti, rimborsi spesa, spese di rappresentanza ecc.

Con la stessa amichevole comprensione e tolleranza

Il Sindacato UIL - GAU Regione Emilia Romagna

NOTA DEL SERVIZIO POLITICHE FISCALI E PREVIDENZIALI DELLA UIL SUL DECRETO LEGGE N.5 DEL 10 FEBBRAIO 2009

Sulla Gazzetta ufficiale n.34 dell'11 febbraio 2009 è stato pubblicato il Decreto legge n. 5 del 10 febbraio 2009.

Il decreto legge prevede

interventi, spalmati tra il 2009 e il 2014, per una spesa complessiva di 2.021,3 milioni di euro, dei quali 615 milioni verranno coperti dal

maggior gettito Iva previsto dalle nuove vendite incentivate, per lo più dall'acquisto di auto, mentre la restante parte pari a circa 1.4 md costi-

tuiranno costi netti per lo Stato.

La copertura è affidata alle economie derivanti dalle revoche o dalle rinunce agli incentivi

della legge 488 e dalla intensificazione della lotta all'evasione fiscale, come più puntualmente indicato nella tabella che segue.

Dati in milioni di euro

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	Totale
I costi	382	230,5	405,8	308,4	308,4	386,2	2.021,3
Le coperture dirette	382	230,5	405,8	308,4	-	77,8	1.404,5
Dalle revoche incentivi (legge 488)	311,1	130,5	205,8	-	-	77,8	
Dai controlli fiscali	10	100	200	308,4	-	-	
Dai progetti regionali per i distretti	49,95	-	-	-	-	-	
Dal fondo mobilità sostenibile	11	-	-	-	-	-	

Autofinanziamento da maggior gettito Iva 616,8

La relazione tecnica al provvedimento stima un maggior gettito derivante dall'intensificazione dei controlli fiscali sulle compensazioni rispettivamente di 10 milioni di euro per il 2009, di 100 milioni per il 2010 e in 200 milioni di euro dal 2011, 310 nel 2012 e 310 nel 2013, per un totale di 940 milioni.

Sirammenta, al riguardo, che nel precedente decreto anticrisi - D.L. 185 del 29 novembre 2009, convertito con legge n.2 del 28 gennaio 2009 - erano state previste misure sul sistema delle compensazioni tendente al potenziamento delle procedure di controllo,

dalle quali si stimavano maggiori entrate di 110 milioni nel 2009, 165 milioni nel 2010 e 220 milioni nel 2011.

Complessivamente, dunque, dalle norme destinate ad un'azione di contrasto più incisiva dei fenomeni di utilizzo di crediti inesistenti mediante compensazioni di cui all'art.17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, contenute nel decreto legge 185/2008 e nel decreto legge n.5/2009, sono previste nel periodo 2009-2013 risorse pari a 1.435 milioni di euro.

La novità contenuta in questo provvedimento, rispetto ad analoghi

interventi effettuati nel passato, è rappresentata dalle garanzie occupazionali che i produttori dei beni incentivanti sono chiamati a dare. In altre parole la concessione degli aiuti di Stato viene collegata alla salvaguardia dell'occupazione, attraverso la stipula di un apposito protocollo che la Presidenza del Consiglio dei Ministri promuoverà entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto legge, con i produttori di auto e di elettrodomestici nel quale verranno definiti gli impegni in ordine alle garanzie di mantenimento dei livelli occupazionali.

Incentivi nel settore auto

Gli interventi nel settore automobilistico costituiscono la parte di maggior rilievo del provvedimento e comprendono incentivi al rinnovo del parco circolante e all'acquisto di veicoli ecologici.

a) Rottamazione auto. E' previsto un bonus di 1.500 euro per chi rottama autovetture ed autoveicoli per il trasporto promiscuo di categoria Euro 0, Euro 1 o Euro 2 immatricolati fino al 31 dicembre 1999 e acquista una vettura nuova

categoria Euro 4 o Euro 5 (con emissioni massime di 140 grammi/Km di Co2 oppure non oltre 130 Co2/ per km se alimentate a diesel).

b) Auto ecologiche. Per l'acquisto di auto eco-



logiche sono previsti incentivi, senza rottamazione, di 1.550 euro per auto a metano, elettriche e a idrogeno con emissioni non superiori a 120g/km Co2. Questi

continua a pag.6

NOTA DEL SERVIZIO POLITICHE FISCALI E PREVIDENZIALI DELLA UIL SUL DECRETO LEGGE N.5 DEL 10 FEBBRAIO 2009

continua da pag.6

incentivi sono cumulabili con quello previsto per la rottamazione.

c) Contributo per impianti a Gpl e a metano. Per chi trasforma la propria auto da motori a benzina verso alimentazioni a basso impatto ambientale è previsto un contributo statale di 500

Euro 0, Euro 1 ed Euro 2 immatricolati prima del 31 dicembre 1999.

f) Mezzi pubblici. Per l'installazione di dispositivi antiparticolato (contro i gas di scarico) sui mezzi di trasporto pubblico di categoria < N3 e M3 di classe Euro0, Euro1 o Euro 2

al 31 dicembre 2009, a patto che le immatricolazioni sia avvenute entro il 31 marzo 2010.

Detrazioni fiscali per mobili ed elettrodomestici

Per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici (frigoriferi, lavatrici, cucine, lavastoviglie, tv e computer) ad alta efficienza energetica è prevista una detrazione Irpef del 20% da ripartire in 5 anni, calcolata su un importo massimo di 10 mila euro da effettuare entro il 31 dicembre 2009.

La detrazione varrà già per i bonifici effettuati a partire dal 7 febbraio.

Si ha diritto al beneficio fiscale in questione solo se l'acquisto è legato ad interventi di recupero del patrimonio edilizio (ristrutturazioni).

Sostegno alle imprese

Nei distretti industriali viene introdotta la fiscalità di distretto che consentirà alle imprese di optare per la tassazione di distretto ai fini dell'Ires. Il carico tributario sarà determinato dal distretto in base a criteri di trasparenza.

Crediti d'imposta: più controlli e sanzioni più salate

È prevista una sanzione che arriva al 200% dei crediti indebitamente compensati, quando la compensazione supera i 50.000 euro per ciascun anno solare. Se non si supera questa soglia la sanzione applicabile varia dal 100 al 200%. I controlli sulle imposte di registro, ipotecarie e catastali non saranno più

a tappeto ma selettivi. In tal modo si liberano risorse per incrementare i con trolli sulle compensazioni.

Si tratta di un ulteriore giro di vite già operato con il decreto legge 185/2008, con cui si colpisce più duramente che in passato l'indebita compensazione dei crediti d'imposta inesistenti. Con tutta evidenza l'Amministrazione avrà avvertito l'esigenza di intervenire su di un fenomeno fraudolento in continua e progressiva espansione, come peraltro la Uil da ormai qualche anno denuncia, senza purtroppo aver registrato misure adeguate e convincenti.

Si legge, infatti, nella relazione del Governo al provvedimento: "....In taluni casi, infatti, i crediti d'imposta esposti nei modelli presentati per la compensazione con debiti di natura tributaria o contributiva sono risultati (dai dati esposti nei modelli di versamento unificato) essere originati in periodi d'imposta con riferimento ai quali non risultano addirittura presentate le dichiarazioni fiscali. In altri casi le illegittime compensazioni sono state operate da parte di contribuenti il cui specifico profilo fiscale esclude che possano aver conseguito crediti relativi a determinate imposte."

Qualche anno fa l'Amministrazione, anche tenendo conto di sollecitazioni della stessa Corte dei Conti, è intervenuta introducendo i cosiddetti "accessi brevi" mirati appunto a riscontrare la correttezza

dei comportamenti da parte dei contribuenti. Una misura che all'epoca ritenemmo debole, e l'intervento odierno conferma la valutazione che demmo all'epoca.

Rispetto alle misure adottate per fronteggiare questo fenomeno di diffusa illegalità, si evidenzia in via preliminare come appaiano ottimistiche le previsioni di maggior gettito di 1.435 milioni.

Per quanto riguarda, nello specifico, la previsione che consente all'Agenzia delle entrate di fissare i criteri di selezione mirati a un'azione più incisiva dei fenomeni di utilizzo dei crediti inesistenti mediante compensazioni, si rileva come tale misura si accompagni allo spostamento di risorse umane da un'altra tipologia di controllo, quella sull'imposta di registro.

Al riguardo va tenuto conto che già oggi nella realtà operativa, i controlli sugli atti di registro vengono effettuati in relazione alla capacità operativa di ciascun Ufficio.

Si tratta, in buona sostanza, di una norma che legittima un comportamento già in atto presso gli Uffici e ciò è dimostrato anche dal fatto che nella relazione tecnica non si fa cenno alle conseguenze che la diminuzione dei controlli in materia di registro avrebbe in termini di minor gettito.

Non possiamo, infine, non ricordare anche in questa sede come la manovra economica 2009 abbia ridotto le risorse finanziarie all'Agenzia delle Entrate, circostanza questa che contraddice la conclamata volontà di potenziare l'attività di contrasto all'evasione fiscale, che continua a rappresentare la vera emergenza cui far fronte con comportamenti coerenti. ■



euro per installazione di impianti a Gpl e di 650 euro per l'installazione di quelli a metano.

d) Rottamazione di veicoli commerciali leggeri. Per l'acquisto, a seguito della rottamazione, di veicoli commerciali leggeri nuovi fino a 3.5 tonnellate, per la circolazione mediante alimentazione esclusiva o doppia è previsto un incentivo di 4.000 euro, cumulabile con quello di cui alla seguente lettera e).

e) Rottamazione autocarri e caravan. Per autoveicoli per trasporto promiscuo, autocarri leggeri entro le 35 tonnellate, autoveicoli per trasporti specifici, autoveicoli per uso speciale e autocaravan è previsto un contributo di 2.500 euro per l'acquisto di veicoli nuovi Euro 4 ed Euro 5 a fronte della contestuale rottamazione di veicoli

di aziende che svolgono servizi di pubblica utilità, è previsto un finanziamento straordinario di 11 milioni di euro, ai quali se ne potranno aggiungere 44 recuperati dal maggior gettito Iva. Spetta il 25% delle spese sostenute per l'acquisto e, comunque, in misura non superiore a mille euro a dispositivo. I contributi non sono cumulabili con altri di natura nazionale, regionale o locale.

g) Incentivi per motocicli o ciclomotori. È previsto un incentivo di 500 euro per la rottamazione di motocicli o ciclomotori Euro 0 Euro 1 per acquistare un motociclo nuovo Euro 3, fino a 400 cc di cilindrata.

Le norme sulla rottamazione e sugli acquisti, di auto e motocicli si applicano agli acquisti, anche in locazione finanziaria, effettuati dal 7 febbraio

Ddl sicurezza, l'Italia non sarà più la stessa

Dal reato di immigrazione clandestina, alla denuncia in ospedale degli irregolari; dalla immersione delle rimesse a nuove tasse sui rinnovi. Il rischio è quello di una frattura insanabile nella società.

(di Guglielmo Loy e Giuseppe Casucci)

Roma, 12 febbraio 2009 - Quando questo insieme di provvedimenti contenuto nel d.d.l. 733 (pacchetto sicurezza) verrà approvato anche dalla Camera dei Deputati e diventerà legge dello Stato, l'Italia non sarà più la stessa di prima: infatti, la legislazione non sarà davvero uguale per tutti, e lo stesso stato di diritto non varrà più nella stessa forma per chi ha cittadinanza italiana e per chi non ce l'ha. Forse non ce ne siamo accorti, ma il pacchetto di misure proposto dal Governo fin da maggio scorso e, ancora di più, gli emendamenti in continua proposizione da parte della Lega, stanno cambiando lo status dei 4 milioni di immigrati regolari che lavorano e vivono nel nostro Paese, senza contare la situazione del milione di irregolari: non più cittadini con diritti formalmente alla pari degli italiani, ma una società di serie B con norme e regolamenti a parte. Famiglia Cristiana denuncia il precipitare dell'Italia verso leggi razziali. Un concetto certo radicale, anche se non del tutto privo di fondamento. Sono comunque norme volte ad aumentare la separazione tra italiani e non: dalla titolarità dei diritti, al godimento dei servizi; dalle condizioni di lavoro alle condizioni di vita nelle città. Stabilito che la crisi economica e sociale rendeva gli italiani meno disposti alla solidarietà e che in una fase di crisi d'identità le società tendono naturalmente a chiudersi in se stesse, è bastato per qualcuno indicare nello straniero il nemico, ed il corresponsabile del malessere degli italiani. Fatti di cronaca ingigantiti, si sono aggiunti alle situazioni di dumping sociale nei luo-

ghi di lavoro e nello (scarso) godimento dei servizi pubblici: più che sufficiente per far votare il partito più antistraniero e più che sufficiente per aumentare il grado di insofferenza verso gli immigrati. Non c'è resistenza culturale o indignazione pubblica allo scempio del diritto che si sta compiendo con il ddl sicurezza: dal reato d'immigrazione clandestina (espulsione senza nulla osta del magistrato), all'aggravante di clandestinità (pena aumentata di un terzo); dall'opzione di denuncia da parte dei medici, all'obbligo di denuncia dei funzionari dei money transfer per gli irregolari; dalle classi d'ingresso per bambini stranieri, al permesso di soggiorno a punti e supercostoso. In fondo la Lega ha già vinto culturalmente, perché ha capito prima degli altri i cambiamenti sociali in corso e che il non governo dell'immigrazione produceva lacerazioni sociali evidenti. Forse è la politica ad essere arrivata tardi. Certo è che oggi è più difficile risalire la china della solidarietà, e che l'opinione pubblica è pericolosamente più vicina a chi mostra i muscoli e incita ad essere "cattivi" con i malcapitati, privi di permesso. Questa politica, certo porterà voti a qualcuno, ma è chiaro che è destinata solo ad aggravare i problemi. Come UIL crediamo che non è con i proclami che si ferma l'immigrazione clandestina. Essa, anzi, è destinata ad aumentare vista la virtuale chiusura dell'Italia all'immigrazione regolare. La Uil ha recentemente denunciato la metastasi nella diffusione del sommerso: oggi quest'area produce da un quarto ad un terzo del

PIL nazionale, e dà lavoro ad un crescente esercito di irregolari: come si può pensare che non vengano in Italia clandestinamente, quando sanno che è più facile trovare lavoro nero, piuttosto che regolare e che la trafila burocratica li condannerà a rimanere fuori? Inoltre, la crisi economica colpisce prima di tutto il lavoro immigrato, aumentando il rischio dell'irregolarità. Non si può credere davvero che una persona, straniera di nascita, ma con famiglia ed interessi radicati in Italia, abbandoni tanto a cuor leggero il progetto della sua vita e torni nel suo paese solo perché ha perso il lavoro ed in sei mesi non ne ha potuto trovare uno nuovo. Ancora, i demografi consigliano di guardare i processi sociali almeno nel medio periodo e le loro simulazioni economiche dicono che l'Italia continuerà a necessitare di almeno 300 mila nuovi immigrati l'anno nei prossimi 20. Se non sciogliamo, allora, il nodo dei meccanismi d'ingresso e se non mettiamo davvero in grado di far incontrare fluidamente domanda ed offerta di lavoro regolare, il rischio è di ritrovarsi con un esercito di persone in condizione di irregolarità, intrappolate nel lavoro nero e senza futuro, disperate e dunque livide di rancore ed aggressive nei confronti degli italiani. E' tempo, noi della UIL crediamo, di guardare al tema immigrazione con un approccio radicale, spogliando dei vecchi concetti e delle vecchie sicurezze e ricercando soluzioni tutti insieme, al di là delle ideologie della destra e della sinistra, anche con chi la pensa in modo radicalmente diverso da noi.

Il primo punto riguarda gli ingressi: siamo in fase di crisi economica? D'accordo, allora misuriamo bene il numero delle persone necessarie da far entrare ma, prima di tutto, risolviamo in qualche modo l'enorme estensione delle presenze di immigrati irregolari in Italia. Pensiamo davvero di poter espellere un milione di persone? E moralmente giusto farlo? E' materialmente possibile in Europa? Quanto ci costerebbe? E Cosa succederebbe nel mercato del lavoro e delle famiglie? Noi della UIL crediamo che non sia giusto né possibile farlo e che vada privilegiata una qualche forma di emersione, magari in contrapposizione all'opzione di nuovi ingressi. Tanto lo sanno tutti che i decreti flussi vengono utilizzati da chi sta già qui. Rendiamolo palese allora, almeno eviteremo a questa gente di dover tornare inutilmente in patria per avere il visto d'ingresso per motivi di lavoro.

Il secondo punto è quello che gli inglesi chiamano "pull factor" dell'immigrazione irregolare. Da noi è chiaramente l'economia sommersa ad attrarre i senza permesso. Forse se fossimo più fiscali nel punire chi sfrutta i migranti irregolari, faremmo un favore a questi malcapitati e soprattutto all'economia italiana. La UE ha recentemente approvato una direttiva per colpire i datori di lavoro che impiegano migranti in nero. La nostra normativa già punisce in teoria chi assume un irregolare, ma finora solo sulla carta. Rendiamo più fiscali le misure per combattere il sommerso, ma attenzione a non colpire chi vorrebbe regolarizzare il proprio lavoratore immigrato, ma

non può a causa della presente normativa.

Il terzo punto, è proprio la normativa sull'immigrazione: così com'è oggi, si ottiene l'opposto di quello che proposto in teoria. La Bossi Fini non fa incontrare domanda ed offerta di lavoro immigrato legale; al contrario: rende virtualmente impossibile entrare regolarmente per lavoro. Inoltre, oltre un milione di persone aspetta da più di un anno un rinnovo che, quando arriverà, sarà già scaduto. Così non va. Il meccanismo è troppo farraginoso e va semplificato radicalmente, pena l'aumento delle irregolarità. La Bossi Fini va, a nostro parere, riformata. Non crediamo di avere la verità in tasca e siamo disposti a discutere con tutti, soprattutto con il governo in carica, soluzioni condivise e bipartisan. Cgil, Cisl e UIL hanno chiesto da quasi un anno di incontrare il Ministro Maroni per parlare dei problemi veri e trovare soluzioni condivise. Perché non ci riceve, Sig. Ministro? Il sindacato rappresenta oltre 700 mila lavoratori stranieri e anche noi, come Lei, crediamo di poter essere utili nella ricerca di soluzioni e siamo dalla parte della legalità. Una cosa appare certa: la politica degli annunci (cattivi) servirà forse a spaventare gli indifesi che magari non utilizzeranno mezzi legali per mandare i soldi alla propria famiglia e non andranno, purtroppo, neanche a farsi curare in ospedale. Non spaventa comunque chi rischia la vita per attraversare il deserto ed il Mediterraneo. Continueranno a venire, Sig. Ministro, soprattutto come overstayers. E ripetiamo a Lei, quanto abbiamo già detto al precedente Esecutivo: una società democratica non può tollerare a lungo una forte presenza di irregolari e condizioni di dumping sociale, senza che questo provochi lacerazioni di cui abbiamo testimonianza tutti i giorni sui giornali ed in televisione. ■

Indicazioni operative sul servizio mensa del Policlinico di Modena in vigore dal 15 febbraio 2009

Pubblichiamo la nota che la Direzione Amministrativa dell'Azienda Policlinico ha trasmesso per conoscenza di tutti i colleghi

Premessa In data 19 dicembre 2008 è stato sottoscritto un accordo tra Direzione aziendale, OO.SS e RSU in materia di accesso alla mensa da parte dei dipendenti.

Attraverso tale accordo le parti hanno voluto normare in modo puntuale quello che è un diritto riconosciuto dai CC.CC.NN.LL..

L'accordo, pur legando la fruizione del servizio all'articolazione oraria dei lavoratori, come previsto dalle disposizioni contrattuali vigenti in materia, prevede altresì una maggiore flessibilità nella fruizione, sia in relazione ad alcune categorie di lavoratori che fino ad oggi ne erano esclusi, sia in relazione alle modalità di fruizione. Data la molteplicità delle tipologie orarie presenti in azienda, e a seguito degli accordi intercorsi con la ditta di ristorazione che fornisce il servizio, si ritiene opportuno esplicitare, con la presente nota, le modalità applicative di quanto contenuto nell'accordo.

Per maggiore chiarezza si evidenzia che il riferimento utilizzato per distinguere le varie tipologie di orario, è l'"orario base". Con tale definizione ci riferiamo all'articolazione oraria individuale del dipendente concordata con il responsabile in relazione alle esigenze organizzative e operative del servizio e nel rispetto del debito orario contrattuale di 36 ore. Gli orari base devono essere depositati

presso ogni direzione/servizio.

Articolazioni orarie che consentono l'accesso alla mensa

Accede al servizio mensa il personale che ha un orario base che rientra nelle seguenti tipologie:

1.orario base eccedente le sei ore;

2.orario base a turni in servizi/uffici aperti sulle 12 e sulle 24 ore (con orario di almeno sei ore a prescindere dall'uscita alle ore 14);

3.orario base di sei ore con uscita alle ore 14.00 (senza mai rientri pomeridiani);

4.in tutti i casi in cui si effettua un orario eccedente le sei ore per effettuazione di straordinario in accordo con il responsabile.

5.orario di lavoro (pure entro le 6 ore) con previsione di rientro (orario di lavoro "spezzato")

Articolazioni orarie che non consentono l'accesso alla mensa

Sempre con riferimento all'orario base, non accede al servizio mensa il personale che effettua le seguenti tipologie:

1.orario base inferiore alle sei ore;

2.orario base di sei ore ma con uscita prima delle ore 14.00 (senza mai rientri pomeridiani)

Assenze dal servizio e divieto di accesso alla mensa

Non può accedere alla mensa il personale nelle giornate di assenza dal servizio, tranne il caso in cui si tratti di tipologia equiparata alla attività di servizio.

[Esempio di assenze che non consentono l'accesso: malattia, ferie, gravidanza, permessi brevi,

ecc.

[Esempio di assenze equiparate all'attività di servizio: missione, formazione obbligatoria, permessi sindacali.

Particolarità: turno notturno e servizio mensa

A seguito dell'accordo sindacale il servizio mensa sarà accessibile al personale che effettua il turno notturno (dalle ore 20/21 alle ore 6/7).

L'accesso può avvenire, a scelta del dipendente, entro un'ora e mezza prima dell'inizio del turno, oppure entro un'ora dallo smonto. Non può accedere alla mensa nella fascia oraria del pranzo in quanto lontana dall'inizio o dalla fine del turno di lavoro notturno.

Le fasce di apertura del servizio saranno:

dalle 18.30 alle 20.30 per la cena

dalle 6.00 alle 8.30 al mattino

Il pasto serale al tavolo prevede primi piatti da rigenerare al microonde, piatti composti, insalate, macedonia di frutta fresca. L'asporto potrà essere richiesto solo per pizza al trancio, panini imbottiti, piadine farcite, panini caldi acqua o bibita piccola.

Particolarità: doppio turno e servizio mensa

Il dipendente che, nella stessa giornata, effettua sia il turno del mattino, sia il turno notturno, può accedere alla mensa due volte, per il pranzo e per la cena. In questo caso il badge potrà essere utilizzato per uno dei due pasti e per il secondo non dovrà consegnare il badge all'operatore, ma apporre nome, cognome e numero di matricola su un apposito registro (questo perchè la banda

magnetica non è abilitata per la doppia strisciata).

Novità sul servizio mensa

□ A seguito dell'accordo sindacale, il servizio Cir Food sarà aperto fino alle ore 15.00.

□ Il pasto in convenzione potrà essere oggetto di asporto da parte del dipendente. In tal caso il pasto sarà distribuito in contenitori per alimenti. Non sarà consentito l'utilizzo di contenitori personali. L'asporto dovrà riguardare per almeno il 50% del valore prodotti alimentari in convenzione combinati con bibite o prodotti confezionati. (comunque mai solo bevande e/o prodotti confezionati)

□ Il personale dipendente diversamente abile che ne faccia espressa richiesta potrà fruire del bar interno in convenzione, secondo il seguente schema:

- primo piatto: pasta in bianco, al pomodoro, al ragù

- secondo piatto: cotoletta alla milanese, spiedini di carne, omelette con verdure e/o formaggio, caprese, insalatone. Panini: panini imbottiti, piadine, pizza al taglio, focacce.

Potranno consumare al tavolo fino alle ore 14.30.

Per la registrazione dei pasti sarà utilizzata un'apposita chiavetta.

Doveri dei dipendenti

Si accede alla mensa con il badge magnetico fornito dall'azienda. Si tratta di un documento strettamente personale che può essere utilizzato solo dal titolare.

L'accesso alla mensa deve avvenire fuori orario di servizio, il che significa che occorre smarcare prima di recarsi in mensa. L'orario di accesso alla mensa viene registrato ed è quindi possibile l'effettuazione di controlli incrociati tra

orario di lavoro e orario di accesso alla mensa. Tali controlli sono di pertinenza del servizio gestione e sviluppo del personale, competente a vigilare sull'osservanza delle disposizioni inerenti all'orario di lavoro. Le eventuali irregolarità saranno oggetto di contestazione agli interessati con lettera scritta, per violazione dei doveri dei dipendenti, salvo accertamento di più grave reato.

In ogni caso di inosservanza, sarà disposta la trattenuta stipendiale dell'intero costo del pasto.

Decorrenza

Le presenti indicazioni sono vigenti a decorrere dal 15/02/2009.

Questa la circolare, ma come UIL FPL vogliamo ribadire comunque il nostro disappunto sia all'Azienda Policlinico che all'Azienda Usl di Modena, nell'essere nettamente contrari all'uso del badge e vogliamo (ma purtroppo siamo SOLO NOI a volerlo - a proposito di diritti negati, di cui qualcuno si fregia !!!) e continueremo a chiedere l'utilizzo di buoni mensa e comunque non al miserrimo prezzo di poco più che 6 euro. I nostri stipendi non sono quelli dei DG!!! Tu che ne pensi?

Spazio SMS

Volete esprimere brevi riflessioni sul lavoro o altri fatti? Volete lanciare iniziative? Avete consigli utili da offrire? Avete un problema di lavoro?

Manda un SMS al 3396849760 E ve lo pubblicheremo

